

ANTONIO SERVILLO

Antonio Servillo è un artista la cui storia creativa affonda le radici nell'Italia delle tradizioni e della bellezza dell'arte, tra Napoli, dove è originario e ha vissuto fino ai vent'anni e Roma, città che l'ha accolto ed offerto a quel salto di qualità creativo dal quale tutt'oggi possiamo ammirarne la ricerca.

Giunto nel 1984 a Roma, Servillo, ha la possibilità di incontrare i protagonisti di quell'epoca in cui l'arte contemporanea si esprimeva attraverso riflessioni espressive che attingevano da un linguaggio impregnato di ciò che i movimenti della prima metà del secolo avevano insegnato ed approdando ad un'espressione sempre più concettuale. Sono gli anni '80, anni in cui a Roma l'arte di Mario Schifano¹ era ispirata dalle nuove tecnologie ed affidava all'espressività la nascita di un nuovo alfabeto, declinato al suo pensiero inquieto. Antonio Servillo ha incontrato dunque oltre a Schifano anche Novella Parigini², Gianni Testa³, Stefano Turchetti⁴ e Paolo Salvati⁵ e da ognuno ha avuto la straordinaria capacità di coglierne l'essenza creativa per poi elaborare un suo specifico e caratteristico linguaggio espressivo, quello che a tutt'oggi lo identifica e caratterizza nell'ampio e affascinante panorama dell'arte contemporanea. Il linguaggio raffinato al quale il pittore si affida è declinato ad una ricerca legata alla plasticità della figura attraverso ciò che ha colto da alcune delle più belle pagine della storia dell'arte, in particolare dalla filosofia surrealista e metafisica. Antonio Servillo esprime così la sua necessità di comunicare le proprie idee e stati d'animo attraverso un linguaggio che esalta la sua indubbia maestria tecnica, un iperrealismo singolare dove ogni dettaglio e ogni simbolo è in equilibrio con tutto il micromondo che è contenuto in ogni sua tela, dettagli che richiedono grande attenzione al pubblico.

Fu il celebre poeta Guillaume Apollinaire⁶ nel lontano 1917 ad usare per prima il termine *sur-réalisme*⁷, un termine che spalancò le porte ad un movimento artistico e letterario dal quale ancora oggi, passando da Breton⁸, Mirò⁹ e Max Ernst¹⁰, se ne riscontrano riflessi visionari in alcuni autorevoli artisti come Servillo.

Dal surrealismo ha colto la visionarietà espressiva nella ricerca di un'atmosfera a metà strada tra sogno e realtà, dalla metafisica¹¹ Servillo ha raccolto in eredità la colta citazione simbolica e la profondità plastica e filosofica. Non è un mistero che anche il più celebre esponente della stagione della metafisica, Giorgio De Chirico¹², fece della contaminazione intellettuale con Carlo Carrà¹³ e Filippo De Pisis¹⁴, durante la sua permanenza forzata a Ferrara, motivo di crescita e scintilla della nascita di un forte pensiero filosofico legato alla pittura. La ricerca di Giorgio De Chirico ruotò intorno al concetto più profondo di metafisica ed affidò la sua sensibilità e curiosità artistica allo studio del pensiero di Nietzsche¹⁵, un metodo espressivo molto potente proprio perché supportato da una profonda riflessione. Antonio Servillo si serve di tutti questi autorevoli insegnamenti, li ha fatti suoi nel profondo della sua anima sensibile e, filtrati attraverso l'elaborazione di codici di un alfabeto espressivo personale che caratterizza e identifica il pittore grazie ad uno stile singolare.

¹ Mario Schifano – (1934 –1998), artista poliedrico e molto molto prolifico, fu un grande innovatore dell'arte contemporanea. Da vero sperimentatore fu un anticipatore dell'arte digitale e di un linguaggio espressivo nuovo. Inserito tra i più celebri artisti della corrente Pop espose insieme a Andy Warhol e Roy Lichtenstein. Tanto famoso che anche i Rolling Stones gli dedicarono un loro brano, oggi Mario Schifano è inserito nelle più importanti collezioni museali del mondo ed è al centro di molte dispute nelle case d'aste più celebrate.

² Novella Parigini – (1921 – 1993) Pittrice italiana con una storia molto interessante. Dotata di grande carattere, un po' snob ed elegante, era inserita tra i migliori salotti parigini nei quali fu molto apprezzato il suo alfabeto artistico.

³ Gianni Testa (1936) – Artista particolarmente interessante grazie ad un'espressione aniconica molto raffinata in cui spazi e forme danzano idealmente nei tra ritmi cromatici e la ricerca di una luce nuova. Gianni Testa si impone tra gli artisti contemporanei viventi più interessanti del periodo.

⁴ Stefano Turchetti – Artista, pittore iper-realista noto per le sue nature morte

⁵ Paolo Salvati – (1939-2014) Pittore dalla lunga e autorevole storia espressiva che ha lasciato nella storia dell'arte contemporanea un'impronta molto significativa.

⁶ Guillaume Apollinaire – (1880 – 1918) poeta, scrittore e pensatore molto vicino al mondo dell'arte. Si può sicuramente affermare che fu il precursore del surrealismo qui citato ma è da tener conto anche la sua posizione di un grande sostenitore del cubismo di Picasso e della metafisica di Giorgio De Chirico (celebre fu il dipinto a lui dedicato in cui Apollinaire era raffigurato come un bersaglio). Guillaume Apollinaire conobbe e diventò anche molto amico di Henri Matisse.

⁷ Surrealismo – Il movimento espressivo che si esprime attraverso le parole e la pittura attraverso una sorta di automatismo psichico puro, un'assenza di controllo della realtà proprio come un sogno in uno stato di equilibrio tra coscienza e incoscienza. "Al di fuori da ogni preoccupazione estetica e morale." Affermava André Breton nel suo manifesto del Surrealismo del 1924.

⁸ André Breton – (1896 – 1966), poeta e critico d'arte francese. Fine intellettuale si relazionava con i grandi artisti e pensatori dell'epoca ponendosi come raffinato interlocutore, incontra Sigmund Freud ed è considerato a buon ragione l'ideologo del surrealismo. Scrive il primo importante manifesto con le firme, tra gli altri, anche di Louis Aragon e Joan Mirò. Il manifesto affermava con forza che *"Il Surrealismo si fonda sull'idea di un grado di realtà superiore connesso a certe forme d'associazione finora trascurate, sull'onnipotenza del sogno, sul gioco disinteressato del pensiero. Tende a liquidare definitivamente tutti gli altri meccanismi psichici e a sostituirsi ad essi nella risoluzione dei principali problemi della vita"*

⁹ Joan Mirò – (1893 – 1983) straordinario interprete del movimento surrealista attraverso il linguaggio espressivo della pittura e scultura. Universalmente conosciuto per le sue celebri opere, sparse in tutto il mondo e ospitate nelle collezioni d'arte più autorevoli. Mirò ha scritto alcune delle più belle pagine della storia dell'arte moderna.

¹⁰ Max Ernst – (1891 – 1976) Pittore francese, nato in Germania, è considerato uno dei più autorevoli esponenti della corrente surrealista con Salvador Dalí, a lui si deve la ricerca sul grattage (autentico gesto di "grattare" la materia pittorica stesa sulla tela ancora fresca con qualsiasi mezzo per ottenere risultati molto accattivanti) ed il frottage, tecnica che riporta all'attualità dopo averne studiato a fondo l'utilizzo da parte dei popoli antichi della Cina e della Grecia.

¹¹ Metafisica – Branchia della "filosofia prima" indicata già da Aristotele, considerata la prima scienza in assoluto. Nel mondo dell'arte Giorgio De Chirico ne è autorevole esponente creativo. Le sue opere hanno messo in relazione pittura e filosofia grazie alla presenza in ogni sua opera del pensiero del filosofo Nietzsche. Un grande esempio possono essere anche le opere che il pittore realizzò nell'amata Torino. Tra i più autorevoli artisti che aderirono alla pittura metafisica ci furono anche Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Filippo De Pisis.

¹² Giorgio De Chirico – (1888-1978), celebre pittore dal carattere schivo e ironico, ha lasciato una testimonianza espressiva di straordinaria importanza storica nel mondo dell'arte. Di origini greche, De Chirico insieme al fratello Alberto Savinio, è il protagonista di una storia personale che si intreccia con la filosofia e la pittura metafisica colma di simboli e significati nascosti.

¹³ Carlo Carrà – (1881-1966) con Giorgio De Chirico condivide l'esperienza della metafisica facendola sostanzialmente nascere grazie ad uno storico incontro tra loro, avvenuto nel 1917 a Ferrara quando entrambi erano ricoverati in ospedale. Fu proprio Carrà ad usare per primo il termine "metafisica", sono gli anni in cui l'artista dipinge alcune delle sue opere più celebri mostrando la sua anima inquieta. Qui nascono "Solitudine", "la camera incantata" e la celebre "musa metafisica".

¹⁴ Filippo De Pisis – (1896-1956) pittore e scrittore incline ad esplorare con particolare attenzione i vari linguaggi dell'epoca, si avvicinò alla metafisica dopo l'incontro con De Chirico, Carrà e Savinio salvo poi esplorare, grazie ad Ardengo Soffici, il futurismo e a seguire "valori plastici".

¹⁵ Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844 – 1900), filosofo e poeta. Elementi distintivi del pensiero del filosofo sono presenti in quasi tutte le opere più importanti di De Chirico che dimostrò la profondità dell'idea metafisica.

L'artista nel 2020 ha dipinto opere intese, come la meravigliosa Cattedrale di Cristo di Dublino, gotica architettura dalla storia intrigante, ma l'ha fatta sua grazie all'inserimento di una serie di ingranaggi ed un corpo coperto disteso ai piedi della Cattedrale. Elementi determinanti per la lettura dell'opera, dettagli che fanno la differenza tra superficialità e profondità, caratteristica questa che amplifica la portata qualitativa dell'espressività di Antonio Servillo, inquadrandolo come ha scritto su di lui il noto storico dell'arte Giorgio Di Genova in una pittura fantastica.

Tutto il percorso espressivo dell'artista è specchio dell'anima creativa dell'autore che attraverso le opere ci accompagna in una sorta di mondo parallelo dove la realtà è trasfigurata, le prospettive si mescolano con visioni oniriche surreali. Corpi che si intrecciano, forme geometriche e giochi cromatici si alternano tra loro creando nuove profondità attraverso le quali riconoscere figurazioni nuove. L'attenzione che si deve dedicare all'osservazione attenta delle opere di Antonio Servillo rientra nelle esperienze più profonde legate all'emozione che solo l'arte sa regalare.

Un'appendice particolare alla quale desidero porre attenzione riguarda i disegni. Opere eleganti e intriganti, spesso elaborate per arrivare alle composizioni dipinte su tela, in tale contesto Servillo riesce magistralmente ad ingannare l'occhio umano come nelle più raffinate opere di Bridget Riley¹⁶, autorevole esponente della Optical Art, corrente espressiva nata negli anni sessanta. Proprio come Servillo anche la Riley, oggi novantenne, ha fatto propri gli incontri di una vita e ne ha tratto benefici espressivi di enorme rilievo. Oggi la pittrice vanta personali al MOMA, Museum of Modern Art di New York e al Tate Britain di Londra.

Antonio Servillo ha mostrato e dimostrato a più riprese di aver raggiunto una seria e raffinata maturità artistica, le sue esposizioni e pubblicazioni costituiscono senza alcun dubbio la base sulla quale è stata costruita una riconoscibilità estetica che durerà per sempre come giustamente merita.

Alberto Moioli

¹⁶ Bridget Riley – (1931) pittrice inglese tra i maggiori esponenti della Op Art di Victor Vasarely